

INDEPENDENT

# Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 464360

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimesse usare lo Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## Così venivano PAGATI i "regionali", di Torino che sono finiti in galera

Che sta succedendo a Torino? Amministratori Socialisti, Comunisti, democristiani sono finiti in galera e l'uomo della strada ne ringrazia Iddio che ad opera di solerti Magistrati sta irrorando di luce dove vi erano solo tenebre.

Speriamo che l'esempio di Torino sia seguito da altre Procure ed in galera vadano a finire tutti coloro che da oltre 40 anni stanno gozzogliando ai danni del malcapitato popolo italiano costretto ad assistere impotente alla costituzione di ricchezze di tanti uomini il più delle volte autentiche nullità che altro merito non avevano e non hanno che la tessera di un partito politico al potere.

Perché tutti sappiamo ci piace riportare quanto il brillante Enrico Mattei ha pubblicato sul *Tempo di Roma*, qualche domenica fa, a proposito degli emotivi momenti percepiti dai vari presidente, assessori, consiglieri delle Regioni, somme non indifferenti evidentemente non sufficienti ad appagare la sete di danaro di tanti uomini politici che per la loro sete di ora ora, grazie a Dio e alla Magistratura torinese sono finiti in galera.

Ecco l'articolo, pubblicato dal *Tempo* a firma di Enrico Mattei:

Abbiamo appena finito di leggere un gustoso articolo apparso su *Provincia 2000*, il settimanale da noi più volte citato, in cui gli arguti amici del sottosegretario agli Esteri Raffaele Costa, un liberale piemontese della provincia granda, a noi caro, seguono da Mondovì le vicende della vita regionale piemontese. S'intitola «San Gettone da Torino»; e tratta delle remunerazioni che si sono concesse gli amministratori regionali più, piemontesi, all'insegna del più virtuoso, sinistrissimo, anzi, per essere più chiari, frontismo.

Il Piemonte come tutti sanno c'è una Giunta regionale rossa. Ma gli autori dell'articolo non hanno evidentemente voluto puntare il dito accusatore proprio sugli amministratori rossi della loro Regione, per dover solo sottolineare che sono tra i più autopagatisti d'Italia (evidentemente il Piemonte non è più quello di Giolitti e di Einaudi). Per arrivare alle conclusioni che

a loro naturalmente interessano, si sono rifatti al rapporto «Census» del 1982, in modo da permettere una visione generale della situazione, indicando i minimi e i massimi entro i quali gli amministratori delle Regioni italiane si sono fissati, con leggi proprie, i propri compensi mensili.

I compensi in generale sono questi. Presidente di Giunta: da lire 2 milioni e 970.000 mensili a 3 milioni e 500.000; vicepresidente: da 2 milioni e 625.000 a 3 milioni 150.000; assessori: da 2 milioni e 625.000 a 2 milioni 975.000; presidente del Consiglio: da 2 milioni e 975.000 a 3 milioni e 500 mila; vicepresidente: da 2 milioni e 450.000 a 2 milioni e 975.000; consigliere segretario: da 2 milioni e 300.000 a 2 milioni e 300.000; consiglieri: da 2 milioni e 100 mila a 2 milioni e 275.000; personale di commissione:

Si tratta di cifre lorde,

sidente del Consiglio 100 per cento; vicepresidente della Giunta 90 per cento; assessori e vicepresidenti del Consiglio 80 per cento; membri dell'Ufficio di presidenza e presidenti delle commissioni 70 per cento; vicepresidenti di commissioni 65 per cento.

Da questo scaturisce una semplice constatazione: considerato che nel mese di gennaio l'indennità parlamentare è stata di lire 3 milioni e 536.069, lo stipendio del presidente del Consiglio e della Giunta piemontese è stato di 3.536.696, quello del vicepresidente della Giunta di lire 3.360.120, quello degli assessori 2.829.575, quello dei membri dell'Ufficio di presidenza e del presidente di commissione 2 milioni e 473.873, quello dei vicepresidenti di commissione 2 milioni e 300.000. Comunque si spendono e spandono secondo, i loro capi-

c'è davvero da chiedersi se sia morale mentre si invoca sacrifici da tutti gli italiani per superare una difficile congiuntura, che lo Stato, ossia il Governo, non crei strumenti più adeguati per impedire che in sede locali si neutralizzino quei tagli della spesa pubblica che, con tanto stento, e contro tante resistenze, si cerca di operare nel bilancio dello Stato vero e proprio.

Sarebbe ora che una commissione parlamentare provvedesse a proporre quanto sia necessario — in sede legislativa e amministrativa — per impedire che un malinteso rispetto delle automotrici locali permetta la scandalosa convivenza di un Governo che fa di tutto per limitare le sue spese in una congiuntura obiettivamente difficile, e di 20 Regioni, 96 Province e oltre 9.000 Comuni che spendono e spandono secondo, i loro capi-

menti la democrazia cristiana ha indicato come nuovo Presidente — che i consiglieri hanno pure eletto — il proprio segretario politico Avv. Pio Accarino nelle cui mani sono ora affidate le sorti del nostro Ospedale Civile ed al quale nel formulargli auguri di buon lavoro raccomandiamo di voler conservare i migliori interimenti caputus anche per lui.

Per la cronaca riportiamo che al posto dell'avv. Lamberti la democrazia cristiana ha indicato come nuovo Presidente — che i consiglieri hanno pure eletto — il proprio segretario politico Avv. Pio Accarino nelle cui mani sono ora affidate le sorti del nostro Ospedale Civile ed al quale nel formulargli auguri di buon lavoro raccomandiamo di voler conservare i migliori interimenti caputus anche per lui.

300 milioni di lire per una cucina

Si dice che all'Ospedale di Cava è stata allestita una cucina di gran lusso capace di preparare i pranzi più succulenti per i poveri ammalati.

La spesa sostenuta sarebbe stata contenuta nella... modesta somma di lire 300 milioni.

Noi per la verità non sappiamo renderci conto di una così alta spesa una volta che non pare che le pentole e tutto il resto siano in argento o in oro.

Saremmo veramente grati alla Presidenza dell'U.S.L. se volesse darci qualche notizia in merito e se possibile faccio avere un consuntivo della spesa.

## Attrezzi per centinaia di milioni in abbandono

Sempre stando ai si dice all'Ospedale di Cava sarebbero state acquistate moderne attrezzature per il reparto di cardiologia che è affidato al cardilogista Dott. Raffaele Della Monica. Altri macchinari furono acquistati per il Gabinetto di Analisi che è diretto dal laboratorio analista Dott. Cotugno.

Ora, pare che i macchinari che potrebbero compiere le attrezzature dei reparti e che costarono oltre L. 200 milioni siano state abbandonate nei sottoscali del più luogo perché mancano i locali dove sistemare.

E viviamo non si poteva pensare prima dell'acquisto a tale defezione di locali?

Anche per questa faccenda che denota una pessima amministrazione saremmo grati ai responsabili di voler illuminare l'opinione pubblica.

## CIO' CHE PUO' ACCADERE ALL'OSPEDALE DI CAVA

E' successo: Un cittadino varie l'insano gesto dell'insieme sente male per la strada: si sente male per la strada: un amico l'accompagna al locale Ospedale Civile; il medico di guardia diagnostica una scolica renale e lo affida ad un infermiere per le cure del caso.

Il dolore è lancinante e il malcapitato cittadino soffre e si lamenta; l'infermiere infila l'ago per un prescritto lavaggio. Ma d'un tratto non si sa come e perché l'infermiere dà uno strappo all'ago già immerso nella vena del paziente e si ferma... compone un pugno in faccia al povero ammalato.

Il seguito non lo sappiamo perché all'Ospedale di Cava tutto quello che succede è tabù e viene coperto dal manto della pietà.

Sappiamo solo che dell'episodio certamente, comunque, increscioso ed ingiustificato se ne parlerà in Procura ove l'infermiere dovrà comparire perché querito dal medico di guardia che nel direttore sanitario sono intervenuti per ripro-

Conseguenza: all'alba i familiari del medico di guardia sono arrivati all'Ospedale e hanno trovato la salma ancora nell'automobile, e per giunta con le gambe incrociate impossibili, litati a togliere da quella posizione per la interventua erigida cadaverica.

Neanche per questo episodio sono intervenuti i sempre all'erta sindacalisti ospedalieri!

## Un pò di tutto... un pò per tutti

### Certi concorsi al Comune di Cava

Quello che succede al Comune di Cava in materia di concorsi per l'assunzione di personale ha delle sconceritate.

Capita che mentre quelli per l'assunzione della base, a forza (attacchino, accalappiacci, netturbino ecc. vengono svolti sotto la Presidenza del consigliere comunale Prof. Eugenio Abbri il quale, vedi caso, è così severo nell'esaminare insieme ai commissari che lo circondano che è costretto annullare l'esame.

I più importanti ed i più appetitosi per i candidati vengono svolti sotto la Presidenza del consigliere comunale Prof. Eugenio Abbri il quale, vedi caso, è così severo nell'esaminare insieme ai commissari che lo circondano che è costretto annullare l'esame.

Qualche tempo fa si svolse il concorso per Vigile Urbano al quale si presentarono 60 candidati. Presidente il Prof. Abbri. Risultati: la patente di analfabeti a tutti i sessanta candidati perché nessuno fu ammesso agli orali.

Oggi si è avuto un altro caso forse o senza forse anche più interessante.

Per un posto di geometra si sono presentati dodici candidati. Presidente della Commissione il Prof. Abbri

Continua in 5 pag.

### 24 milioni di lire per visite mediche....

Quello che succede al Comune di Cava ha dell'inadatto ed è grave che tutto si svolge sotto gli occhi imbarbariti delle Autorità che dovrebbero controllare l'operato della pubblica amministrazione.

Non si è mai saputo che un qualsiasi ente allorché bandisse un concorso sottopone prima degli esami a visite mediche i candidati. La visita medica è prescritta a viva ragione per quei candidati che, vincitori dei concorsi debbono assumere servizio.

Al Comune di Cava evidentemente sono di diverso avviso se è vero come per chi sia vero che per un recente concorso, prima dell'esame il Comune pure disponendo di un efficiente servizio sanitario ha fatto richiesta alla U. S. L. il nominato di alcuni medici per far sottoporre a visita medica i candidati a quel concorso.

La U. S. L. 48 ha indicato una squadra di ben dieci sanitari i quali hanno puntualmente assunto l'incarico sottoponendo i candidati ai necessari accertamenti.

Sonchì i guai sono cominciati a visite mediche ultimate perché i medici, giustamente, hanno richiesto al Comune la giusta mercede del lavoro compiuto, mercede che sta quantificata in ben 24 milioni.

In Consiglio Comunale è stata una certa baldoria l'argomento è stato ritirato ma non sappiamo quale esito la faccenda ha avuto finogli.

Per nostro conto poiché non vi è dubbio che i medici debbono essere pagati a pagare deve procedere il Sindaco e la giunta col proprio danaro perché certamente una spesa del genere non è prevista in bilancio.

Senonché i guai sono cominciati a visite mediche ultimate perché i medici, giustamente, hanno richiesto al Comune la giusta mercede del lavoro compiuto, mercede che sta quantificata in ben 24 milioni.

In Consiglio Comunale è stata una certa baldoria l'argomento è stato ritirato ma non sappiamo quale esito la faccenda ha avuto finogli.

E' veramente strana questa storia delle dimissioni dell'avv. Lamberti. Da che mondo è mondo si è sempre saputo che quando in un concorso per un qualsiasi motivo si dimette il capo gli altri componenti del Consiglio, per solidarietà ed opportunità rassegnano a loro voler le dimissioni. Nel caso in esame ciò non è successo perché Lamberti più che neausato per gli affronti subiti si è allontanato ma tutti gli altri son rimasti al loro posto quasi che essi non fossero decretati per l'ospedale Lamberti.

Ma tant'è questi sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati della nuova democrazia italiana!

Ma tanto sono i risultati

# Cava dei Tirreni

## vista da un forestiero

Scrisse Max Eastman: grazie alla fotografia, la Svizzera è un paese poco conosciuto. Tatti infatti pensano che essa comprenda la maggior parte del suo territorio le Alpi e che le Alpi siano bianche (di neve).

In un certo senso chiama, re Cava dei Tirreni la piccola Svizzera del Sud non è fuori posto: l'Avvocata, la Stella della Finestra (M. Pertuso), la Foce di Tramonti, il Montagnone, il M. S. Angelo della Cava e le alte creste che si susseguono lungo la linea segnata dei Lattari sono così a ridosso della città da darci il senso di paese alpino. Ma la conca in cui giace, vista da lassù è ampia e soleggiata. Dall'altro lato, escluso il cuocuzzo del Monte Castello, alcune ridenti borgate s'inerpicano dolcemente verso Alessia, il S. Liberatore e verso la contrada Croce, sino al M. Telegrefo (m. 602).

La posizione geografica del luogo la rende vantaggioso. Sulla via naturale per Salerno e Napoli, l'intelligenza pratica e non tanto il pacifismo degli abitanti di Cava hanno potuto trasformare il volto della città da antico borgo in un florido centro di attività.

E' vero: già nel 1058, quando Gisulfo II lo donò agli Abati della Trinità, resa immune da dazi e da imposte, vi floriva il « privilegio della vendita degli arazzi di seta. In questo campo, primeggiando con Milano, Genova, Bergamo e Firenze, intorno al 1500 Cava acquistò fama, ma nel

## Echi di una iniziativa

S. Marco, 30 gennaio 1983  
Egregio Signor avv. Filippo D'Ursi Corso Umberto I, 395 - 84013 Cava dei Tirreni

Egregio e Caro Avvocato, ho letto con vivissima commozione le pagine che IL PUNGOLO ha dedicato alla cerimonia in memoria della piccola Simonetta Lamberti. Una cronaca che tocca il cuore e alla mente porta, in giochi dolorosi, le voci di quei giorni lontano.

E corre una speranza, affinché le fonti lacrimate di oggi ritornino ad essere illuminate dal sole d'una pacifica convivenza, riscaldate dall'amore.

Lei, avvocato, si è reso artefice di una COSA MERAVIGLIOSA, in un ATTO che resterà indelebilmente scolpito non solo tra le pagine della Storia di Cava.

Per Simonetta ho scritto una chilica. L'uffido alle sue sensibilità. Le sarei immensamente grato se voleste ospitarmela sul Suo giornale, che, malgrado tutto, rimane in me come come parte integrante avendone condiviso gli attimi più belli negli anni in cui fui corrispondente dal Cilento.

Con l'augurio di saperla in ottima salute e sempre in splendida elevazione in ogni sua attività, cordialmente La salute.

Suo devoto

Giuseppe Ripa

1806 le fu tolta la parte marittima per formare i Comuni di Vietri e di Cetara.

Il clima invernale non è certo dei più piacevoli. E tuttavia, anche nelle uggiose giornate novembrine o di febbraio, passeggiare sotto gli archi del Borgo Scaccaventi dà un intimo piacere, al quale si prova passeggiando in Galleria, a Napoli, Allora, a contatto con i Cavesi e le Cavesi (elecavole) si può indovinare la vivacità del carattere, i modi usuali, e persino i tratti fisici che non sembrano sfatto meridionali.

Chi sia stata l'immigrazione di mercanti genovesi e napoletani o... degli Svizzeri a creare la particolare fisionomia degli abitanti di Cava?

Credo che riandando in profondità su tale argomento che non è soltanto storico, se ne scoprirebbe la ragione. Gli invidiosi abitanti dei centri vicini troverebbero il pretesto che i Cavesi sono sempre rimasti fuori dalle contese. Ma ciò torna a loro vantaggio per la calma e la freddezza mirabile del riconoscimento.

I Cavesi non hanno simpatia per i capi? Ma la popolazione è un esercito bene addestrato alle dure fatiche del lavoro quotidiano? In casa o fuori, non troveremmo mai un ciancio che manifesti l'oziosa rappresentazione del tipico meridionale, molle e acceso (ma solo negli occhi), fiducioso e scettico (ma solo nell'animo) e tuttavia sempre pronta a tentare verso le uniche cose che lo incantano: il paesaggio, la piazzata sulle corde di un mandolino e la serenata alla sua bella! Quanto a dire: Musica e bacoi!

I gravi problemi odierni scuotono in ogni settore la vita di Cava dei Tirreni. Non è per fare un appunto: ma il fatto che capitano in un cittadino, quasi (come è capitato a me) di essere letteralmente inondato di polvere e sabbia sotto un arco di Scaccaventi al passaggio in troppo veloce di un'auto nell'angusto spazio che si è creato tra tante travature di sostegni (è la conseguenza del terremoto del 23 novembre 80) è grave, è grave assai. Il Borgo Scaccaventi - specie nella parte estrema verso la storia, la Basilica dell'Olmo - è in serio pericolo. Perfornano quel dovrebbe essere vietato

— Direttore responsabile: — FILIPPO D'URSI  
Aut. Tribunale di Salerno  
23 - 8 - 1962 N. 296

— Giuseppe Albanese  
Tip. Jovane - Longone Tr.-SA

il transito veicolare. Tanto per fare un esempio di più: che la base delle costruzioni antiche è proprio l'arco a volta. Quando questo s'inerpicava (a cagione di un terremoto) allora non c'era purtroppo molto da fare. Mi si dirà: «E il Centro Storico? E la viabilità urbana? Che fine faranno entrambe?»

Servireva Carlo Cattaneo nel 1836 (in «Annali Uni-

versali di Statistica»): «In Italia siamo già abbastanza ricchi di edifici vasti e vari, di mercati senza mercanti e di vie senza viaggiatori. Nella più parte delle nostre bellissime ed ampie città siamo simili a quegli uomini che dimagriti da malattia vanno a volte con gli abiti larghi e flosci sulle coste, e coi calzoni che sventolano al lungo dalle polpe per...»

Ma il moto d'intelligenza, ballottato tra trasformazioni fisiche e mutamenti socio-economici durante più fasi di concentrazione di attività e di popolazione nei centri, fino alla più recente rivoluzione urbana, supera ormai ciò che la legge urbanistica, la legge ponte prescrivono in quanto la definizione del bene da conservare è generica e insufficiente e d'altra parte, la spianificazione comunale è uno scudo troppo fragile per garantire la conservazione dei centri storici.

In questi sensi, di più non posso dire in questo rapido esercito sulla città: ne sarebbe possibile solo elencare tutti i mali ed i rimedi da attuarsi nell'ambito dell'Urbanistica e dell'edilizia cittadina. Già mentre sussise, come problemi ben maggiori come quelli delle comunicazioni e dell'assistenza scolastica e sociale.

Grazie al «Pungolo», il giornale che i Cavesi dovrebbero più spesso leggere e diffondere, molte cose vengono poste nel dovuto rilievo. Manca, è vero, qualcosa di più: di estese ed edifici per i cattolici, ampliando gli organici della sua azienda, ristrutturando gli impianti, rivestendo così facilmente la figura di primo piano tra gli industriali del Sud, lasciando dietro di sé un comosso ricordo ed un esempio di vita attiva ed ineguagliabile come pochi.

Nel ricordarlo ai nostri lettori, intendiamo anche porre in rilievo quella sua formazione ed educazione spirituale di estrazione deci- se, certamente cattolica, che lo portò ad essere ben disposto verso gli umili, caritativole verso i bisognosi, disponibile verso qualunque postulante si presentasse a lui, alla ricerca a volte disperata di un posto di lavoro.

L'attività del Cavaliere del Lavoro Antonio Amato ha caratterizzato tutta un'epoca di ripresa economica e di espansione che ebbe inizio, in Italia, sul finire del II conflitto mondiale; di tutto quanto egli ha fatto per il Sud, i cittadini salernitani gli sono rimasti sempre grati e comunque non immemori dei favori a loro elargiti.

La famiglia de IL PUNGOLO rinnova sentite condoglianze ai parenti tutti ed in particolare alla figlia ed al genito Cavaliere del Lavoro Giuseppe Amato, attuale amministratore delegato della importante azienda molitoria salernitana.

Giuseppe Albanese

carbone e a suo nipote S. Pietro Pappacarbone.

La Trinità è un nido di falco seavento nella roccia, così bene celato tra la pace e il silenzio delle silenziose che i Barbari, credo, non ebbero mai a scoprirla.

Il popolo cavaese resta per me la cosa più bella che io abbia incontrato, stabilendo mi nel salernitano. Se altri lo considerano piatto e sdegnoso, io lo considero facente parte di una società senza miseria, senza rancori e senza alcuna ostentazione di grandezza, che lavora in silenzio all'ombra di ciò che ha saputo creare, per sé, per i suoi, la religione, la patria e la società, sempre e ovunque si richiamò al bel nome d'Italia!

G.B. Spazzapan

# Un Convegno Nazionale in difesa dei consumatori a Cava dei Tirreni

Organizzato dal Comune, dall'Azienda di Soggiorno, dall'Associazione Commercianti e dal Comitato difesa dei consumatori si è svolto a Cava un convegno in difesa dei consumatori.

La manifestazione ha avuto luogo nella sala consiliare del Comune e ha visto la presenza di persone qualificate che hanno portato un valido contributo all'interessante iniziativa.

Dopo il saluto del Sindaco ha preso la parola l'Assessore all'Annona del Comune Luigi Allobello, il quale in breve sintesi ha detto di quanto si è fatto e si fa al Comune di Cava per la tutela degli interessi dei consumatori e per indurre i commercianti al rispetto e rispetto che dall'odierno convegno possa partire un movimento di opinione tale da suscitare un vivo interesse.

se su scala nazionale sul problema trattato,

Le parole dell'assessore Allobello sono state salutate da prolungati applausi e convinti consensi ed a lui ha fatto seguito il brillante intervento del Magistrato Dott. Carlo Corra, Pretore di Salerno che in quella città da tempo svolge proficui, solerti e attivi servizi nell'interesse dei consumatori e che ha trattato il tema: «La tutela del consumatore dei prodotti alimentari più ricorrenza nell'ultimo decennio».

Il Dott. Vincenzo Paone, Pretore di Asti ha parlato sull'«Intervento giudiziario nel settore delle frodi vinicole con riferimento al rapporto tra legislazione nazionale e comunitaria»; il dott. Gregorio Gilardi Segretario Naz. dell'UNPISI ha trattato del «ruolo e funzione del personale istruttivo degli uffici di igiene».

Efficace contributo hanno portato al convegno gli interventi del dr. Pepe del Servizio Repressione frodi della Campania, di Erika Ormezzano, Segretaria Movimento difesa consumatori e responsabile del Lazio, di Sandra Mazza del Comitato difesa del consumatore del Comune di Bologna, del prof. Arturo Infranzo, Primo Reparto Chirurgia dell'Ospedale di Cava, del dr. Vincenzo Dovinola, Direttore Reparto chimico del Laboratorio Provinciale di Salerno, del dr. Stefano Gentilini, Giornalisti, redattore della trasmissione «Di tascia nostra»; del dr. F. Guglielmi, direttore dell'Istituto Ricerche Economiche e Sociali del Mezzogiorno, di A. Bartolini, giornalista e redattore della trasmissione «Un Solo Soldo, due soldi» del dott. Lo Nigro Capo Repressione frodi di Bari, dello studente di Scienze dell'alimentazione Rainone di Cava.

Per l'occasione è stato stampato e distribuito nelle Scuole di Cava un opuscolo curato dal dott. Corra — con le norme vigenti in difesa del consumatore.

Al termine dell'importante assise alla quale è stata nota l'assenza dei responsabili dei servizi igienici della nostra città probabilmente non invitati, i convegnisti si sono portati nei saloni dell'Hotel Scapoliatello al Corpo di Cava ove l'Amministrazione ha offerto il rituale pranzo.

Ulisse

Alla memoria della compagna sig.ra Teresa ci piace dedicare la poesia che segue che ci è parsa testimonianza particolarmente fedele alla figura della scomparsa.

Abbiamo stralciato la poesia dal volume «Perché la vita ci ammonica e prevalle» della poetessa Anna Maria Ferini Bartorelli autrice di non dimenticate e delicate poesie liriche.

Mano non più affusolata e bianca  
come in quei giorni di primiero sogno  
allora che premendo sui preziosi tasti  
ridente s'affacciava all'uscio attratta  
dalle note prorompenti e gaie  
la dolce mamma che recava i fiori  
e i raggi del sole tenente all'uscio  
dal quale s'ergeva la bella sua persona.  
Mano mia, detergo oggi che lagrime l'irrova  
il pianto mestio della mia corona;  
mia mano reggi e scivola piano  
sull'argento grani dell'Ave Maria  
mentre il cuor La prega perché sia più  
perché io porga ancora a te, mia madre, i fiori!  
Anna Maria Ferini Bartorelli

PASTA  
antonio  
amato  
salerno  
La pasta di semola e di grano duro  
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

**l'Hotel Victoria**  
RISTORANTE  
**MAIORINO**  
Vi ricorda la sua  
attrezzatura per:  
RICEVIMENTI NUOZIALI  
E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS  
**CAVA DE' TIRRENI**  
Tel. 84 10 64

# HISTORIA | Domenico De' Liguori

pio Vescovo di Cava dei Tirreni

A succedere a D. Martino detto alla chiesa dei PP. Carmignano, il 5 gennaio Minoriti (ex Quarantunesimo) 1730, fu eletto D. Domenico De' Liguori, vescovo di Ca. vi, dal papa Benedetto XIII.

D. Domenico De' Liguori era patrizio napoletano. Era già stato vescovo di Lucera. Era zio di S. Alfonso Maria de' Liguori.

Presso possesso della Diaconia sper procuratore, il 19 marzo 1730, e fece l'ingresso nella Città in festa nell'aprile seguente.

Fu dotto, zelante prudente, pio.

Si rese celebre per le numerose Sante Visite alla Diccesi. La prima la intraprese il 29 marzo 1731, inizian- dola dalla Cattedrale, dove trovò uno stipendio con il corpo intero di S. Gaudenzio ed altre reliquie, con le relative autentiche.

Il 18 ottobre 1731, procedette alla consacrazione della chiesa di S. Giovanni Battista in Vietri sul mare: in quella occasione magnificò la fede dei fedeli nell'Eucaristia e concesse varie indulgenze.

Il 29 novembre 1732, uno spaventoso terremoto portò lacrime, lutti e rovine in Cava: la cattedrale e l'episcopio furono gravemente danneggiati; De' Liguori provvide subito ai restauri: abbiò le tre cappelle della crociata, a sinistra, e vi sostituì un grande altare dedicato a S. Andrea Avellino.

— Nel 1751 fece fare la lamina finta in stucco e la grande retrata in fondo, spendendo la somma di ducati 62; nel 1743, eresse la cappella di S. Gaetano, terminata dopo la sua morte con denaro della sua eredità (ducati 450).

Il palazzo episcopale fu edificato ad imis (1738), mentre il vecchio edificio, restaurato, fu destinato per il Seminario e come dimora del Vicario temporale.

Il 5 dicembre 1734, il Capitolo diede voto favorevole alla proposta del Vescovo di vendere, per ducati 1400, una casa ad uso di «Vaschieras» di panni ed altro stabile della Mensa, a Vietri, per impegnare il denaro nei restauri della Cattedrale.

Don Domenico De' Liguori, tenne in grande considerazione il Capitolo cattedrale, al quale lasciò un legato di ducati 700.

Nel 1733, fulminò l'inter-

1732, a S. Cesareo, a Passiano, a Molina, a S. Lucia, a S. Arcangelo; nel 1733, a Vietri e al Corpo di Cava; nel 1734, a Dupino. Nel 1737, don De' Liguori invitò suo nipote, il futuro S. Alfonso, a venire a predicare a Cava la Santa Missione. E S. Alfonso venne ed operò tanto bene nelle anime: poi si recò anche a S. Lucia; ritornò nel 1749 e predicò ancora a Vietri, a Raito, a Marina, a Benincasa, a Pasi, a Pregiato. Una delle conquiste operate da S. Alfonso fu per padre Paolo Caffaro, che fu in seguito confessore di S. Alfonso e di S. Gerardo.

Don Domenico de' Liguori morì a Cava il 15 maggio

1751; fu sepolto in Cattedra- li di dinanzi all'altare di S. Andrea Avellino, da lui eretto; sulla tomba fu posta la seguente iscrizione:

D.O.M. Dei Domine colla- bente restaurata pontificia a fundamentis erecta Domini- cus de Ligorio patricius ne- politanus emerentissimus e-пискус Caven suam sibi vivens designari. Obiit vero idibus maii MDCCCL.

Il resovo de' Liguori lasciò i suoi beni per i restauri della Cattedrale, deputan- do quale esecutore testamen- tario il Capitolo, che eseguì quanto era nella volontà del Pignone Testatore.

Attilio della Porta

# CILENTO UNA FAMIGLIA DI PATRIOTTI

## 1<sup>a</sup> puntata

A fine agosto del 1828, una «catena» di prigionieri politici, provenienti dal carcere di Vallo della Lucania e diretta a quello di Santa Maria Apparente in Napoli, procedeva faticosamente lungo l'impervia salita di Rutino, facente parte della malgavole strada che era, allora, l'unica via di collegamento tra il Cilento e la pianata del Sele.

Quegli uomini, emaciati e denutriti, menati come bestie, ciascuno collegato con una catena ad un gendarme, avanzavano ai lati di quella terribile erta, sotto il sole ardente, senza che l'ombra

d'un albero lenisse il loro penosissimo cammino. Essi avevano partecipato ai moti cilentani del precedente anno, erano condannati al processo e precisamente con i tre figli di Nicola che, l'eroe di questi famiglia rifiuse maggiamente.

Lo straziante ed angoscioso viaggio ebbe i suoi funesti frutti: cinque di quegli svenimenti perirono per l'immagine fatica ed i loro corpi restarono abbandonati senza sepoltura per alcuni giorni.

Tuttavia, l'assenza del ben- di-meno rapporto ufficiale nei documenti dell'epoca e quelle morti avvenute, tutte nel medesimo tratto di strada, sia pure il più arduo, hanno indotto e inducono a pensare che ben diverse ne fossero le cause...

Soltanto nel registro dei defunti della chiesa di San Michele in Rutino, resta traccia della triste vicenda di quegli infelici, i cui corpi furono pietosamente seppelliti dal parroco del luogo che stiò il relativo atto di morte.

Fra essi il più giovane era il trentennato Donato De Mattia, il maggiore dei tre figli di Nicola De Mattia di Vallo e di Rachele Oriochio, sorella di Bonifacio, anch'egli morto, come il nipote, nella salita di Rutino. Gli altri due fratelli erano Emilio e Diego e su di loro occorrerà soffermarsi un po' più per la patetica morte del primo e l'indomito, costante eroismo del secondo.

\*\*\*

La famiglia De Mattia fu un'autentica matrice di patrioti, in quella terra, il Cilento, dove la secolare opposizione feudale, la tenacia di generazioni di uomini volti ad abbatterla e la quasi mancanza di giustizia sociale, infondono negli abitanti, una continua brama di ribellione.

Non sempre, però, i feudatari tiranneggiavano i loro vassalli. E' il caso della famiglia che ci interessa, un tempo così ricca, proprietaria di vaste estensioni di terreno e di un castello detto di San Biase, dove i De Mattia derivarono appunto il titolo di Baroni di San Biase. Il tracollo finanziario fu la conseguenza più immediata delle tragiche vicissitudini politiche in cui i componenti della famiglia si trovarono compromessi.

Già verso la fine del secolo XVIII i De Mattia si dimisero nella lotta contro la tirannide borbonica. Allora le dierero lustro e riconosca i fratelli Diego (senior) che morì nel 1799 combattendo le orde del Cardinale, il fratello Ruffo al Ponte della Maddalena; il già ricordato Nicola e Giuseppe, entrambi giudici nella Repubblica Partenopea, alla coda della quale furono messi in carcere per qualche tempo. Il loro cugino Salvatore De Mattia fu condannato, nello stesso 1799 dalla Giunta dei Re di Stato, a cinque anni di esilio, per aver militato nelle file repubblicane. Alessandro, figlio del predetto Diego, morì eroicamente nel 1849 nella difesa di Venezia. Luigi, figlio di Salvatore, seguì Costabile Carducci nella seconda

rivoluzione del Cilento e salì sul patibolo nel 1850. Ancora altri due De Mattia, Francesco ed Angelo, cadde- ro combattendo nell'impre- sa garibaldina sotto gli spalti di Capua.

Fu con la generazione suc- cessiva del ramo principale e precisamente con i tre figli di Nicola che, l'eroe di questa famiglia rifiuse maggiamente.

Donato, Emilio e Diego, tutti questi, un'epoca appena diciottenne, presero parte notevolissima alle vicende del 1820. Emilio e Diego fu-

rono ufficiali del Battaglione di volontari che, nel Di- stretto di Vallo si costituì per ingrossare le schiere con le quali il generale Guglielmo Pepe si preparava a con- trastare l'avanzata degli austriaci verso il Regno di Na- poli, dopo il Congresso di Lubiana. Donato resto a Vallo per reclutare altri volontari.

Disciolti il battaglione e venuta meno la resistenza nel salernitano per l'uc-

(continua)

Arnaldo De Leo

## GRAN PARATA DI APERTURA DEL

# Carnevale

IMPRESSIONI DI MARIA ALFONSINA ACCARINO

Così leggo. Un invito che non può passare inosservato, seguito come è da tutta una serie di manifestazioni attinenti al Carnevale (mostre, spettacoli, rassegne musicali, balli, ecc...) organizzate dall'EPT di Salerno con la collaborazione dell'AAST, dell'Università, dell'Ass. al Turismo del Comune.

Una brillante iniziativa destinata ad avere successo nelle intenzioni degli organizzatori, a richiamare turisti in questa zona, considerata sol di passaggio.

Il manifesto propone il raduno a Largo Campo, situato nella Salerno vecchia:

da qui si muoverà il corteo dei gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio in marisca, armato di basto-

ne, si fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone, ne fa largo e sale sul palco. Un cappello a cilindro ondeggia pericolosamente di partito, per cadere, ma ritrovare l'equilibrio. Il volto istrioso, nesso assume atteggiamenti molteplici al mutar dell'elocu-

to. Ai loro tempi... Pierrot, Pulcinella, Fata Turchina, Arlechino, Piccolo Lord, Biancaneve, Olandesina e tanti altri personaggi, come per incanto, fondono la folta, preceduti da un simpaticissimo Clown, che fa da gran capos a suon di tamburo.

Ed ecco, un personaggio

in marisca, armato di bastone,

# IL NUOVO PROCEDIMENTO PENALE TRIBUTARIO

E' certo che per un po' di tempo contribuenti, funzionari dell'amministrazione finanziaria, giudici tributari e penali, dotti commercialisti e ragionieri avranno a che fare con le norme del I titolo della legge 516, ovvero del provvedimento, che co n'abolizione della pre-giudiziale tributaria instaurerà il nuovo procedimento penale tributario, e dà com. petenza al giudice penale in materia tributaria.

Insomma il sistema delle sanzioni penali tributarie si è trasformato ed anche se si continuerà a discutere a lungo sulla dubbia chiarezza delle norme approvate è auspicabile che il nuovo deterrente sanzionatorio corra a modificare il costume del nostro Paese al fine di vedere attuato il dettato costituzionale che impone a tutti i cittadini di contribuire alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva.

Questa la sintesi di una articolata relazione che il Presidente della Camera di Commercio, Antonio Pastore, ha tenuto nell'aprile i lavori del Seminario su «La Pre-giudiziale Tributaria» organizzato dallo stesso Ente Camerale, dal Capac, e dall'Ordine dei Dotti Commercialisti della provincia di Salerno e svoltasi venerdì 19. u.s.

Ha introdotto i lavori, S. E. Italo Rizzoli, Avvocato dell'Associazione, ma po-

Generale della Repubblica presso la Sezione distaccata della Corte di Appello di Salerno, che ha inquadратo giuridicamente la riforma tributaria penale che vede accorpati in un unico testo legislativo le norme diabolizzate della pregiudiziale tributaria e quelle istitutive del condono tributario (titolo II della stessa legge). Già nell'intento del legislatore, al fine di chiudere le controversie del passato ed avviare un più corretto rapporto tra fisco e contribuenti.

Il dottore Giuseppe Giubiani, risalendo all'imposta

di ricchezza mobile, s'interventato da Quintino Sella e causa dell'introduzione nel nostro ordinamento giuridico della regola della pregiudiziale tributaria che subordinava l'inizio della azione penale alla definitività dell'accertamento tributario, ha analizzato attentamente le motivazioni e le scelte di fondo che hanno guidato il legislatore nella approvare la nuova legge.

Quest'ultima, entrata in vigore il 1 gennaio 1983, introduce nuovi reati distinguendo i delitti dalle contravvenzioni evidentemente puniti con sanzioni diverse.

Omessa dichiarazione, o messa o infelice registrazione, omessa tenuta o conservazione delle scritture contabili, sono alcuni dei nuovi reati fiscali su cui si è articolata la minuziosa relazione del Dr. Carlo Oneto, Presidente dell'Ordine dei Dotti Commercialisti, che nel corso della trattazione ha mantenuto un costante aggancio con istituti e concetti di diritto penale a cui ovviamente si collegano le nuove fattispecie criminose.

Ha presentato il Questore, dott. Aldo Arcuri ed altri esponenti della Guardia di Finanza.

## ITALIA NOSTRA

### Cava ancora a misura d'uomo? Forse

In verità sono molti a chi sono coloro che conoscono, chiedersi se la nostra — ma no a fondo le sue finalità: diciamolo — bella città riuscirà a mantenere intatte le sue caratteristiche paesaggistiche e naturali oppure, se dovrà anch'esso preda della speculazione cimentizia. Per coloro ai quali sta di cuore la prima ipotesi c'è un mezzo per agire direttamente a salvaguardia del patrimonio cavaese: e questo mezzo è «Italia Nostra».

Sono forse molti quelli che hanno sentito parlare dell'Associazione, ma po-

presidenza del dr. Budetta, formazione della cittadina a cui il consiglio del sodalizio ha rendersi conto di tutto, eletto al vertice la professo. lo che è l'ambiente dell'«u-

ebene «Italia Nostra» è appunto un'«Associazione

nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione».

Già questa definizione, come si vede, è tutto un programma, programma che «Italia Nostra» sta perseggiando, tra mille difficoltà di ogni genere, non ultime quelle frapposte dagli interessi economici che si collegano dietro ogni speculazione, di qualsiasi genere essa sia. Alcuni interventi sono stati decisivi, come ad esempio, quelli per l'istituzione dei Parchi naturali della Mammola e del Tineo e per la difesa dei Parchi nazionali d'Abruzzo e del Gran Parco; per l'avvio dell'intervento della Magistratura contro l'abusivismo, edilizio nei centri storici; per l'approvazione della legge speciale per la salvaguardia di Venezia.

Il compito di Italia Nostra è duplice: da un lato la denuncia e la proposta dell'altro l'educazione e la

parate favorevoli del Comitato tecnico Amministrativo n. 332 del 10.11.82.

L'intesa opera, costerà complessivamente 997 milioni e 500 mila lire e consentirà di diminuire notevolmente il tasso di inquinamento marino che ancora oggi affligge il litorale salentino.

La notizia è stata comunicata direttamente dal Sindaco di Salerno, avv. Alberto Clarienza, nel corso di un incontro svolto a palazzo di città, con una delegazione dell'ASCOM guidata da Vincenzo Mirra, vice presidente e responsabile del settore turismo dell'Associazione.

L'incontro in sostanza è stato voluto dallo stesso ing. Mirra preoccupato da alcune notizie diffuse in città, in base alle quali il Provveditorato alle opere pubbliche non aveva approvato il progetto-offerta della ditta Cormoran relativo ai lavori di costruzione di un troneo della condotta sottomarina per lo smaltimento delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione. Il Sindaco Clarienza, nel corso dell'incontro, ha dato ampiamente rassicurazioni ai componenti della delegazione sulla infondatezza delle notizie, esibendo in controprova copia del Decreto Provveditoriale n. 785 del 12.1.83 con cui sono stati regolarmente approvati i lavori dopo il-

uso di unico scopo quello di rendere sempre più strano e difficile la sovraffollazione.

Solo qualche mese fa la sezione cavaese di Italia Nostra ha cercato di risalire le fila, conscia dell'esigenza di tutelare soprattutto le bellezze naturali del territorio e di operare dove, non di rado, capita di notare dei incongruenze, delle manchevolezze che hanno come unico scopo quello di rendere sempre più strano e difficile la sovraffollazione.

Gli iscritti stanno crescendo e come numero e come qualità, forse spinti dal desiderio comune di difendere quanto di bello esiste ancora nella Valle Metelliana. Concluso il triennio di

E' un giorno d'estate del lo scorso anno, Sulla riviera dei «Due Golfi» (Salerno e Policastro) turisti in ... liberi su onde di sole. Osservando questo fantasmagorico carosello il mio pensiero correva ad altre epoche, quando su queste sponde venivano a registrarsi ben altri spettacoli; quando qui, su questa terra meravigliosa, posero piede gente di altri paesi per scoperte ed altre imprese che, poi, la storia doveva tramandarci.

## LA MALIA DEL CILENTO

Il Cilento, dal massiccio degli Alburni al mare, si presenta stupendamente allo sguardo di chiocchia. Oggi, come nel passato, anche

se molte cose sono state state per negligenza altrui, esercita sempre un fascino particolare. La sua malia avvincente. Specialmente nelle stagioni delle corse al vento è ancor più attrattiva, seducente. Dalle marine ai monti la vita ha un palpitio in più!

«Qui la elana di mieles per ogni turista si veste di rosa; qui si vive una fiaba bellissima», lo dice una graziosa biondina d'Oltre Alpi.

Il nostro incontro alle soglie di un lido. Con altre compagnie si diverte a erubare sassolini ad una spiaggia di sogni, per sfiorarla alle immobili, azzorre acque di una rada sorgete tra due scogli.

Ed una anziana signora settecentesca, da anni frequentatrice (ed ammiratrice) della Costa dei miti, volle esprimere la sua meraviglia per i tramonti cilentani, un «sgivico di merletti su un cielo di madreperla».

Altre voci colsi in quell'ora di «avagabondaggio» su strade di sabbia, affollate...

## LE TESTIMONIANZE DEL PASSATO

Da Paestum ad Agropoli, da Agropoli a S. Maria e S. Marco di Castellabate (di cui ne sono gemelle) la zona Lago, la silente Licaea ed Ogliastra, da S. Marco ad Agnone e da qui fino a Sapri, oltrepassando Acciaroli, Pioppi, Marina di Casalvelino, Marina d'Ascea, Palinuro, Marina di Camerota, Scario, Villamare, le testimoni del passato vi vengono incontro suscitando ammirazione e nello stesso tempo vi esortano ad un viaggio oltre il presente.

Questi luoghi sono sacri di gloriosa storia, santiari di antica sapienza.

Ad avallare l'operosità e il genio di quei popoli, le numerose vestigia venute alla luce dopo che si è di esse i millenni portarono una panta d'ombra, coprendola di terrecio e cespugli. Dal silenzio emersero i templi di Paestum, i tesori di Velia Elea e di altre località dell'hinterland cilentano.

Sono patrimoni che andrebbero maggiormente curati e tutelati. Anche su questo argomento si è discusso con alcuni giovani e persone maggiormente interessate in tale settore.

## IL PERIODO NEGATIVO

Fu, questo, un momento che procurò serie apprensioni tanto da non far nemmeno apprezzare i doni e le bellezze di queste zone. Lo chiamarono il periodo dei corvi. Me ne parla un appassionato in archeologia e di

## Nell'attesa di un'altra estate

# Ricordo di un itinerario sulla costa dei miti

storica locale, mentre all'interno abbiamo un quadro esaltante di una estate nel pieno della sua rappresentazione. Vi è solo un punto convergente nella rievocazione: il mare. A questi tempi più odiati che amato. Odiamo perché da esso veniva il maggiore pericolo. Così, saraceni, predoni mantenevano in continuo allarme non solo le popolazioni della costa. Per annunciarne la minaccia provvedevano gli uomini delle torri-scolte, costruite un po' dovunque lungo la fascia littorea ed anche a ridosso di essa.

Di queste costruzioni rimangono, in alcune, solo dei

ruderii; poche quelle che hanno avuto la fortuna di essere state restaurate, se bene con vistose deformazioni dalle strutture originali.

\*\*\*

A molti può sembrare assurdo di aver scritto di un itinerario estivo mentre sulla Costa dei miti e delle speranze tutto è monotonia. No. E' un ritardo giustificato. Ho voluto farlo credendo, così, di fugare il grigore di questi giorni...

Forse, anche, per anticipare un'altra estate. Sembra lontana, ma già è più là.

Giuseppe Ripa

## L'ASCOM ai microfoni....

E' questo il titolo di una trasmissione radiofonica che viene irradiata settimanalmente dalla Emittente privata Radio Salerno 1 che trasmette sui 102 MHz su tutto il territorio provinciale.

L'appuntamento è settimanale, tutti i martedì mattina infatti alle 9,30 l'Ascom

occupa questo spazio autogestito e completamente gratuito per 35 minuti circa diffondendo informazioni utili per i commercianti e soprattutto aprendo volta per volta un dibattito con un rappresentante dei vari settori merceologici.

La trasmissione è aperta alle telefonate dei radioascoltatori, che possono intervenire liberamente nel corso del programma ponendo domande agli ospiti di turno.

All'appuntamento settimanale è prevista la partecipazione anche di altri personaggi, che comunque sono collegati al mondo del commercio.

«L'Ascom ai microfoni» è dunque un momento di aperto dibattito e discussione fra tutti i commercianti, che possono in questo modo, attraverso il mezzo radiofonico confrontarsi su problemi di comune interesse.

## ....e contro l'abusivismo del commercio

L'ASCOM esprime viva soddisfazione per i recenti provvedimenti operati dalla Polizia amministrativa in Città, che hanno consentito lo sgombero in diversi punti

della città di gruppi di venditori abusivi.

In questo modo, forse per la prima volta a Salerno si riesce porre un freno al dilagante fenomeno dell'abusivismo, estremamente deteriorio per tutte le aziende commerciali a posto fisso od ambulanti.

Da tempo l'Ascom è in prima linea nella lotta contro l'abusivismo, sollecitando alle Autorità competenti a validi e concreti provvedimenti.

Questo intervento deve comunque costituire la prima fase di una operazione più ampia e su direttive diverse, che consenta di eliminare definitivamente altre forme di abusivismo certamente non meno gravi e dannose per gli operatori commerciali. Si fa riferimento alle indiscutibili vendite in appartamenti ad domicilio od ancora su catalogo, da parte di persone prive di qualsiasi autorizzazione alla vendita.

Solo attraverso un serio ed attento controllo di tali attività si potrà giungere alla eliminazione definitiva di un fenomeno spesso alla base di pratiche illecite e truffaldine.

La collaborazione è libera a tutti

Si PREGA di far pervenire gli articoli entro il

20 di ogni mese



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

## Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• B I G B O N

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• B A R - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO

Emanuele Occipinti

1983

# MOSCONI

## Onomastici

Cordiali auguri per il loro onomastico agli amici: Ing. Gr. Uff. Giuseppe Salsano, Rev. Mo. Mons. prof. Giuseppe Caiava, Rev. Parrocchia Giuseppe Zito, Comm. Giuseppe Ferrazzi, presidente del Credito Commerciale Tirreno, prof. Giuseppe Donnarumma, Ing. Giuseppe Vitagliano dell'ing. Amerigo, sig. Jose Vitagliano, Ing. Giuseppe D'Amico, prof. Giuseppe D'Amico, Cons. Dott. Giuseppe Pizzati, prof. Giuseppe Muoio, sig. Giuseppe Verbenia, avv. Giuseppe Romano, Rev. P. Giuseppe Baldini, sig. Giuseppe Longobardi, Rag. Giuseppe Romano. Cari auguri anche alla giovanissima Gabriella Mastrogianni.

## Laurea

Presso il Magistero di Salerno la signa Anna Maiorino del sig. Carmine e della signa Cristina Lamberti, nipote del carissimo amico Comm. Adolfo Maiorino, direttore proprietario dell'Hotel Victoria si è laureata in Lettere riportando il massimo dei voti e la lode della Commissione e particolarmente del relatore del Cm. prof. Antonio Piromalli che ha vivamente elogiato la tesi su «Enrico Ruta», scrittore, storico e filosofo del Meridione.

Alla neo dottoressa ed ai suoi congiunti le nostre vivi felicitazioni e cordiali auguri.

## Ispetrice nella P. I.

Con compiacimento abbiamo appreso che la N.D. Prof. Marra Anna Barone, già docente negli Istituti Superiori ha superato brillantemente il concorso per Ispetrice nella P. I. ed è stata destinata presso la Sovraintendenza dell'Ufficio Regionale della Campania in Napoli.

Alla Dott. Barone rallegramente vivissimi ed auguri di buon lavoro.

## LUTTI

A distanza di pochi giorni dalla scomparsa della moglie signa Giovanna si è serenamente spento il sig. Michele Cammarano lasciando vivo rimpianto per la probità di vita spesa nel culto del lavoro e della famiglia.

## La morte del Marchese

### TALAMO - ATENOLFI

Vivo cordoglio ha destato a Cava la notizia della morte, avvenuta in Roma, del N.H. Marchese dott. Giuseppe Talamo Atenolfi, ammiratore d'Italia.

Sympaticamente noto nella nostra città il Marchese Talamo era uso trascorrere

### Condizionamento Riscaldamento Ventilazione

### SABATINO & MANNARA

s. n. c.

### Economia di combustibile

### Sicurezza di impianti

### Per l'immediata assistenza tecnica

chiamate 844682

Via Vitt. Veneto, 53/55

CAVA DEI TIRRENI

Il programma, quindi, of-

## le auto del Comune non sono patrimonio personale degli Amministratori

E' opportuno ricordare ad alcuni amministratori pubblici che c'è un episodio che fece scalpore in Provincia di Salerno nell'immediato dopo guerra ossia verso la fine del 1943 quando la Provincia era stata appena liberata dalle truppe alleate.

Allora mezzi di trasporto erano troppo scarsi e una volta un sindaco di una cittadina del salernitano trovò doni a Salerno ove si era portato per affari amministrativi in Prefettura si era fatto accompagnare al Palazzo di Giustizia che dista qualche 500 metri dalla sua macchina comunale.

La cosa fu osservata da Maria Nunziante, al figlio Eduardo Talamo Atenolfi ed ai parenti tutti giungono le più vive condoglianze degli amici di Cava.

Ai figliuoli ed ai parenti tutti e al nipote Enzo Cannavacciuolo per tanti anni dipendente della nostra Provincia giungono le nostre vivi condoglianze.

†

In veneranda età si è spenta la N.D. Ida Sorrentino vedova di quel grande, indimenticabile galantuomo che fu il Cav. Celestino Ferrazzi.

Donna di elette virtù domestiche donna Ida Sorrentino lascia il profumo delle sue nobili virtù di sposa di madre che la vedrò vigile custode amorosa dedizione alla famiglia alla qua, le dedicò i palpiti più belli del suo cuore generoso educando in modo impeccabile i suoi bravi figliuoli si da renderli cittadini degnissimi.

Ai figliuoli Anna, Dott. Luigi, Dott. Antonio e Dott. Giovannini, al fratello Cons. C.S. Dott. Mario Sorrentino, ai nipoti Sorrentino e Ferrazzi ed ai parenti tutti rinnoviamo da queste colonne i sentimenti del nostro vivo ed affettuoso cordoglio.

†

Si è spento il sig. Bruno Giordano ex funzionario dell'Ufficio Tecnico Eariale di Salerno che la vita spese in una continua dedizione al lavoro e alla famiglia.

†

Il venerdì 25 febbraio 83, nella Biblioteca Comunale, il cui salone di buon grado il Comune mette a disposizione della Fidapa di Cava, un invito della presidente Amalia Coppola Paolillo e della responsabile per il settore musica pianista Clara Santacroce, ha prestato gratiosamente la sua opera professionale di pianista Elsa Astiazaran, che occupa una delle cattedre di pianoforte nel Conservatorio di Avellino ove è socia della locale sezione Fidapa. Artista della intensa musicalità, la Astiazaran ha riscosso un bel successo eseguendo la sonata in mi min. di Haydn, la sonata op. 53 di Beethoven, l'improvviso op. 142 di Shubert, uno studio e una pelaccia di Chopin, Sacro monte e Orgia di Turina.

Presente anche un nutrito gruppo di colleghi e studenti del Conservatorio di Avellino, l'artista (sud-americana ma di origine armena) è stata calorosamente festeggiata ed ha lasciato nel pubblico il desiderio di riascoltarla ancora.

Anche nel venerdì 4 marzo un ritorno atteso: il pianista Alberto Pomeranz, che per la terza volta si esibisce a Cava dove ha una schiera di fedeli mmiratori.

L'otto marzo, martedì, la Fidapa ha solennizzato l'1 a giornata della donna (come dal discorso della presidente) con l'inaugurazione della «Personale» della pittrice Adriana Sgobba, responsabile del settore Arte dell'associazione.

La mostra dà una panoramica dell'opera della pittrice che opera a Cava ma è nata a Castellana di Puglie, e per la quale sogni quadri è un'avventura della fantasia, ai margini della vita e del soffrire, come dice Tommaso Avagliano nella presentazione al bellissimo catalogo.

La galleria Il portico, che ha sede in Via Atenolfi, esporrà i quadri della Sgobba fino al giorno 10 marzo.

E.S.

## Un bravo alle forze di Polizia

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato pregarci di rendere pubblica la segnalazione — ciò che facciamo di buon grado — l'energico intervento posto in essere dal personale del Commissariato di Polizia di Cava che seguendo le direttive del V. Questore Dott. Antonio Dele Cave i giorni del trascorso carnevale stroncarono sul nascere quell'autentica barbara iniziativa di iniquiabolii giovanili intenti a molestare i cittadini lanciando loro addosso farina ed altre porcherie del genere

## L'ANGOLO DELLO SPORT

Dopo i fatti CAVESE - PALERMO  
LA PAROLA DEL GIURISTA...

Dopo il fattaccio della i tre sostenitori della società. E fine questo punto non c'è alcuna precisazione, per le leggi calcistiche, in quanto si procederebbe nei confronti di un tesserato.

Un referto arbitrale, talmente o parzialmente falso o alterato può dar luogo ad una iniziativa giudiziaria penale? Se un arbitro non trascrive fedelmente tutto quello che è accaduto ed ha visto, può essere incriminato e per quali reati? E a chi spetta tale iniziativa processuale: al privato (dirigenti di società) o al pubblico ufficiale (polizia e carabinieri) o, infine, direttamente allo stesso giudice statale e motu proprio? cioè di

Il caso è singolare ma non eccezionale, probabile ma non impossibile, perché giuridicamente, alla luce delle leggi statali, esistono i presupposti per chiamare sul banco degli imputati la terza arbitrale quando si verifica l'ipotesi prospettata.

Lo spunto dell'apertura di tale clamorosa indagine giudiziaria potrebbe essere

offerta dalle dichiarazioni scritte ed inoltrate a Barbéda Pirandola di Lecce e dal suo guardiano Mulas.

Si legge nel dispostivo del giudice sportivo: «...a questo punto, a bandierine ancora alzata, il guardiano veniva avvicinato da tre sostenitori locali, uno dei quali affermava il braccio alzato del predetto guardiano e lo abbassava; gli altri due sostenitori spintonavano sempre il predetto guardiano verso la linea mediana del campo».

Tali asserzioni — che hanno comportato danni morali e materiali alla società per la squalifica di tre giornate di gara (Cavese-Palermo) — sembrerebbero non corrispondenti al vero; in altri termini Pirandola e/o il suo collaboratore avrebbero sforzato, in tutto o in parte, un atto falso o alterato un atto vero. Infatti, da testimonianze raccolte, almeno quelli qualificati ed attendibili, non si sarebbe affatto verificati gli episodi riportati in referto (due sottufficiali dei carabinieri, sempre prese, e vicini all'arbitro, sono pronti e disponibili a smentire clamorosamente le accuse dell'arbitro; in parti, colare hanno ribadito che non c'è stato neppure contatto fisico fra il guardiano ed i sostenitori della squadra).

La questione, quindi, potrebbe avere un inatteso risvolto penale: Invero dalle dichiarazioni dell'arbitro e del guardiano emerge il delitto dieci all'art. 610 codice penale (chiunque, con violenza e minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa, è punito con la reclusione fino a quattro anni). Tale delitto è perseguitabile d'ufficio, per cui è giuridicamente possibile che il Procuratore della Repubblica inizia l'azione penale per tale reato, contro

conclusioni scritte dalla terza arbitrale acquisiscono validità ed efficacia solo se ratificate dal giudice sportivo e pubblicate nel comunicato ufficiale.

L'avvocato Barbéda esamina tutte le risultanze esposte nel referto e controlla l'applicazione di tutte le norme disciplinari per il regolare svolgimento della gara: ma, poiché il referto arbitrale è segreto, può anche non riflettere tutto quanto si è verificato sul campo: onde il giudice sportivo trasmette e rende pubblico non il documento dell'arbitro, bensì una propria ed autonoma dichiarazione contenente tutte le varie risultanze del referto: in altri termini egli deve attenersi esclusivamente a quanto dichiarato dall'arbitro per cui le dichiarazioni scritte dalla terza diventano inattaccabili perché presumono una descrizione fedelissima della situazione di disciplina o in disciplina dei tesserati.

Orbene se e quando il Pirandola di turno trarvisava i fatti, il giudice sportivo non ha né il potere, né il dovere, né la facoltà di modificarli: egli stesso per primo può essere facilmente tratto in errore.

In conclusione: poiché «l'unica verità» può e deve securitare soltanto dal referto arbitrale, gli organi della

disciplina calcistica non possono né interferire né smettere l'assunto della terza. In tal modo l'arbitro diventa il dominus incontrastato ed incontrollabile della situazione descritta anche perché quasi mai viene smentito dalla giustizia calcistica.

Concise di tali enormi e dilatati poteri, confortato dall'inattaccabilità, nell'ambito federale, delle dichiarazioni «refertate», può anche capitare che il direttore di gara non riferisca il vero e accenno, anche inconsciamente, la gravità dei fatti.

Nel caso in esame due

sono le alternative: se il guardiano ha detto il vero i sostenitori della squadra possono essere messi sotto processo ed «ufficio», per via lenza privata: e, al contrario, anche un privato cittadino presenta un esposto al giudice statale smettendo la testa del referto, con l'avvallo di funzionari di pubblica sicurezza o sottufficiali di polizia giudiziaria si concretizza il delitto di falsità contro chi ha stilato dichiarazioni non veritieri. Insomma: l'arbitro di Lecce e gli altri colleghi di categoria potranno ricevere comunicazione giudiziaria qualora venisse dimostrato al giudice statale di non aver riferito la verità al collega sportivo.

Alfonso Lamberti

## In attesa del Milan la CAVESE si ripropone contro L'ATALANTA

Il risultato conseguito dalla Cavese nella partita giocata contro l'Arezzo è senz'altro da archiviare: una sconfitta che non ammette alcuna recriminazione.

Ma questo non esclude la possibilità di porci alcune domande che sempre accompagnano un bilancio negativo.

1) Esiste veramente una sorta di rovesciamiento di tendenza rispetto al girone d'andata per cui quello che è stato facile da raggiungere una volta ora sembra non più a portata di mano?

2) La squalifica del campo di gioco e quella di Bitetto ha determinato un impoverimento di resa dell'intera squadra o per lo meno delle oscillazioni da rendere impossibile il controllo?

3) Si è giunti ad un mo-

mento di crisi che sollecita i mutamenti in profondità nella struttura della squadra, nella funzione dei reparti, nella distribuzione dei compiti da assegnare a ciascun scuola?

Proviamo a riflettere.

Per poter rispondere alla prima domanda basta paragonare l'immagine della Cavese attuale con quella della serie cadetta e non solo in essa avviene in questo periodo del campionato una controllazione delle squadre in pericolo che estende ed indurisce la lotta. Esse cercano e si sforzano di determinare un'inversione di marcia per non restare impigliate in un ordine cristallizzato che porterebbe senz'altro alla retrocessione. Ogni partita, perciò, rappresenta una tappa dalla posta in gioco molto alta che se non rag-

giunta crea conseguenze gravissime. Per questo sia la Cavese come il Catania, la Cremonese ed il Como stentano a ritrovare il loro ruolo positivo e chi di esse riuscirà in tempo a rinnovarsi sarà la candidata che accompagnerà il Milan e la Lazio in serie A. Ora se c'è rovesciamento di tendenza per cui è molto più difficile conquistare dei punti il motivo deve essere ricercato proprio nella maggiore resistenza e determinazione con le quali tutte le squadre pericolanti si oppongono in ogni partita. Già è valso per la Cavese come per le altre aspiranti al terzo posto.

La seconda risposta diventa ovvia per la facilità con la quale può essere data.

Il metro usato dalla Lega nei riguardi della Cavese dopo i noti rapporti della terza arbitrale (contestati ampiamente) in occasione del finale di gara col Palermo, partita finita in parità dopo un gol concesso e poi crudamente annullato, ha toccato punte pesantissime: tre giornate di squalifica per il campo, successivamente ridotte a due, e quella irreparabile per Bitetto per quattro gare, mai modificate.

Siamo convinti che se l'errore dell'arbitro leccese non fosse avvenuto a pochi simi minuti dalla fine della partita, ma prima, la contestazione appassionata sarebbe rientrata normalmente. Gli sportivi cavesi hanno dato sempre prova di ragionevolezza e di misura. Sanno che è necessario conservare il buon nome della squadra ed innanzitutto di avvalorare l'immagine della propria città che si distingue non solo per lo sport (cosa d'oggi) ma per un passato eccezionale che segna di testimonianze mirabili il suo tessuto urbano.

Giocare in campo neutro non è come giocare sul proprio campo. Esiste lo sventaglio della assoluta ignoranza del terreno e, per quanto si faccia nel seguire la squadra, viene a mancare in misura notevole l'incisività del proprio pubblico, quel clima magico che unisce atleti e sportivi.

L'indisponibilità di Bitetto e l'impossibilità di sostituirlo nel suo ruolo di libero con Sasso, per le precarie condizioni fisiche in cui versa attualmente, hanno poi inciso in maniera determinante sulla struttura della squadra, dovendo essere rivoluzionato tutto il settore difensivo. Nel calcio tutto viene costruito pezzo per pezzo, reparto per reparto e nulla è concesso all'improvvisazione. Sono questi i veri motivi per cui sembra cogliere il giustificato relativamente appannamento dell'intero complesso.

Ma non esiste nessuna crisi. E questa può diventare la terza risposta. Certo ci sarà ancora da soffrire con l'Atalanta, da affrontare lontana dalle mura amiche, un'avversaria spigolosa e piena di carattere.

Riuscire alla Cavese DI BATTERLA? Sarà inventato da Santini il giusto sistema? Oggi lo spera qui a Cavese non fosse altro per poter vivere qui, sul nostro campo, la giornata memorabile che potrà diventare (e determinare) in occasione della gara col blasonato Milan se la Cavese si trovasse ancora in solitudine al terzo posto della classifica.

Cavese Sabato

## ...e una lettera di un tifoso

Egr. Direttore,  
costretto a lasciare Cava dei Tiriensi dopo più di otto anni di permanenza nell'incontro «Piccola Sizierza» e trasferirmi nella mia provincia d'origine, ho seguito e seguo con passione lo splendido campionato degli aquilotti ed ogni domenica, trepidi come coloro che fisicamente sono sugli spalti in tribuna stampa.

Ho provato un crucio e

norme, nell'apprenderne che al termine di Cavese-Palermo uno spettatore dei «disinti» ha scaraventato la rete e chi si è scagliato contro l'arbitro sig. Pirandola di Lecce.

L'ho provato il crucio e ho disapprovato il «gesto» del tifoso, in quanto con tutte le buone ragioni di questo mondo mai bisogna trascedere.

Pur con le ragioni per il goal negato, pur disapprovando la CAN che non doveva designare un arbitro di Lecce, mai il tifoso deve lasciarsi andare. Quante volte, l'anno scorso, dai microfoni di Radio Cava Centrale o negli anni precedenti attraverso altre radio locali o telegiornali ho invitato i tifosi alla scommessa e a non compessere, e a non compessere, e che riflettano i più esiguti che con il loro comportamento fanno del male alla Cavese.

Sono cose queste che psicologicamente potranno indicare anche sul morale della squadra e allora il giocato-

ri della Cavese, torna qualche ombra, per colpa di un'«F...» e dico «F...» tre volte sottolineato. E' bastato questo gesto del «F...» perché la televisione di Stato ne desse ampio risalto quasi che tutti i cavesi fossero e quindi accumulassero agli accettatori di Torino (Juventus, Fiorentina),

Mi domando: possibile che altri spettatori dei «disinti», gli spettatori responsabili non hanno avuto il coraggio di fermare l'emergenza? L'eventuale e quasi certa squalifica del campo sarà da addibire anche alla loro non curanza.

Ricordiamoci dei fatti di Campobasso, ricordiamoci dei sacrifici che la tifoseria dovette sostenere per le perigrinazioni conseguenti alla squalifica del campo e rilettiamolo, e che riflettano i più esiguti che con il loro comportamento fanno del male alla Cavese.

Sono cose queste che psicologicamente potranno indicare anche sul morale della squadra e allora il giocato-

ri del dr. Guerino Amato, il sig. Bronsetti, l'avv. Cottura e il sig. Battuello; Bissoneggi Antonio e il prof. De Caro;

— gli amici del «Parco del Tufo»;

— gli amici di Radio Cava Centrale;

— tutti gli sportivi cavesi e Mimmo Chiariello

— il dott. Senatore

ed infine mi consenta di salutare e ringraziare Piero SANTINI e i giocatori.

Forza Piero non mollare!!!

Forza Cavese!!!

Mariano Zomparelli

Sabato 2 aprile p.v., lo Stadio Cavese sarà intitolato alla piccola

**Simonetta Lamberti**  
vittima innocente di una belva umana.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10.30 nella sede del Consiglio Comunale e si concluderà nel pomeriggio al Campo sportivo ove prima dell'incontro Cavese - Milan sarà scoperto un medaglione in bronzo della piccola martire opera dello scultore Lorito.

Banca Popolare S. MATTEO  
SALERNO

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Capitali Amministrati al 30-9-1979 - Lit. 34.210.694.160

S E D E

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

Spedite permanenti per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

F I L I I A L I

BELLIZZI - PALINURO

SALA CONSILINA - SAPRI -

S. ARSENIO

L' HOTEL  
Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 461084

Sul magnifico cammino